

Pirenei - dall'8 al 22 Agosto 2010

Quest'anno, indecisi fino all'ultimo (come al solito), abbiamo optato per la visita dei Pirenei, su entrambi i versanti francese che spagnolo; non abbiamo mai esagerato coi chilometri ma commisurato le tappe sulla resistenza al camper dei due nostri bimbi - Km del mezzo 75.020

Domenica 8 agosto – Km 420

Partiamo da Nerviano e, entrati in autostrada ad Arluno, in breve passiamo Torino e prendiamo lo svincolo per il Frejus e usciamo a Oulx per salire al Monginevro.

Attraversiamo Monginevro, scendiamo verso Briançon e ci fermiamo qualche km più a sud mangiare, precisamente a St. Crèpin, sulla rive della Durance nei pressi di un piccolo aeroporto da dove decollano e atterrano gli aianti; nei pressi c'è anche un camping con colonnina per CS.

Ripartiamo e, superato il lago di Serre Ponçon, ci dirigiamo sulla N94 e poi sulla N994 attraverso Gap, Veynes (CS sulla statale) e Serres, fino a Nyons, dove ci fermiamo in una AA, al costo di 9€, per la notte; di panorama ragguardevole il tratto che costeggia il lago di Serre Ponçon, l'altipiano di Veynes e le stupende gole tra Serres e Rosans, con panorama dal sapore provenzale, con case in pietra chiara e persiane azzurre, verdi, amaranto etc etc.

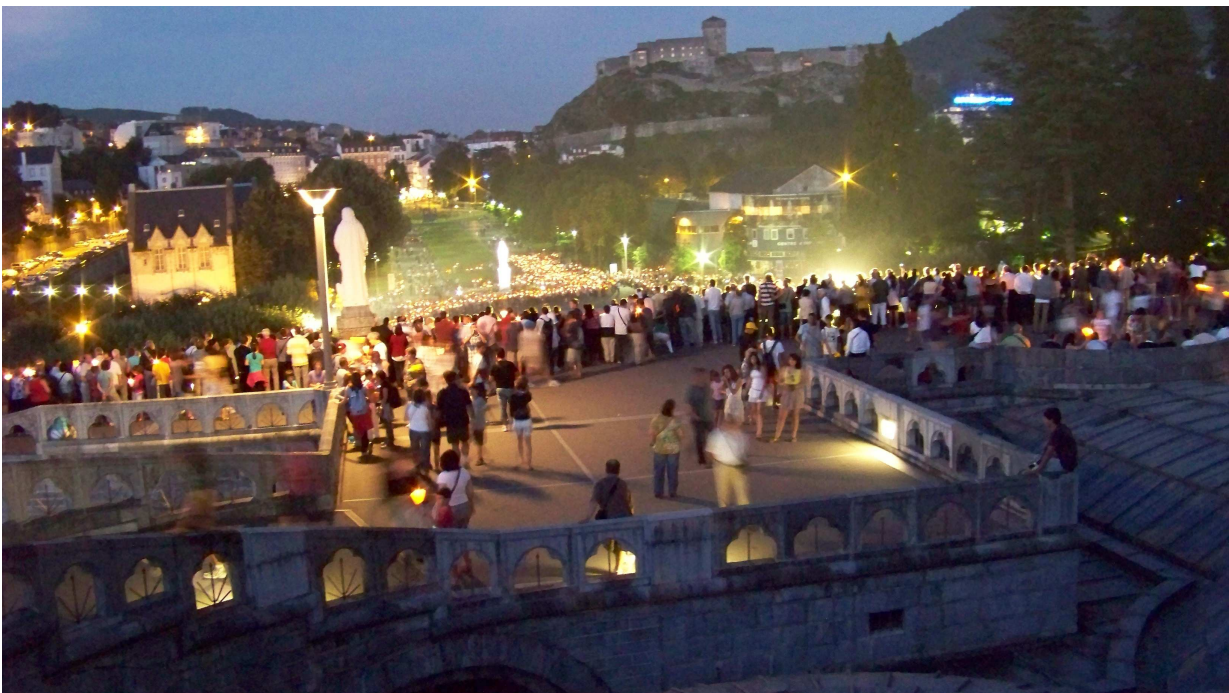
Lunedì 9 agosto – Km 540

Ripartiamo lasciando la tranquilla AA (anche Nyons merita una visitina nel centro storico) riprendendo la N94 che lasciamo a Tulette in direzione Orange ed entriamo in autostrada sulla A9, ben consapevoli delle salate tariffe che ci attendono; transitiamo per Nîmes, Montpellier, Beziers e, poco dopo Narbonne prendiamo la A61 che, attraverso Tolosa, ci porta fino a Tarbes Ovest, dove usciamo e, in breve (ca. 20 km), siamo a Lourdes dove ci sistemiamo al camping Du Loup.

Subito la sera facciamo una passeggiata fino alla grotta che dista circa 15 min. a piedi (dal camping si entra nel parco della cattedrale dalla "Porta della Foresta" e si costeggia il fiume)

Martedì 10 agosto – Km 0

Restiamo a Lourdes, un po' di riposo e visita alla cattedrale, alla grotta, e presenza all'immane processione dei malati alla sera



Processione della sera a Lourdes

Mercoledì 11 agosto – Km 66

Ripartiamo di buon'ora da Lourdes e cominciamo ad addentrarci nei Pirenei portandoci prima a Bagnères de Bigorre e St. Marie de Campan e quindi cominciando la salita per il famoso Col Tourmalet (2115 m); raggiungiamo il colle ma lo scarso parcheggio è strapieno e ci abbassiamo qualche tornante fino ad un bello spiazzo erboso dove ci rilassiamo tutto il giorno facendo giocare i bimbi; verso sera risaliamo al colle e posteggiamo con altri 4 camper per la notte.

Verso cena purtroppo la nebbia ci avvolge ma il panorama qualche ora prima era veramente bello; pernottiamo nella tranquillità più totale e a temperature abbastanza "fresche" (+6 °C).



Col Tourmalet

Giovedì 12 agosto – Km 54

Il tempo non è brutto ma la altalenante nuvolaglia promette poco di buono; vogliamo dirigerci verso il "Cirque de Gavarnie" che è un maestoso anfiteatro roccioso con una cascata centrale, facente parte del patrimonio dell'Unesco.

Cominciamo a scendere dal Tourmalet verso Luz St. Saveur (primi 2-3 km pendenza ragguardevole e carreggiata mai abbondante!), lo traversiamo e saliamo verso Gavarnie dove si paga l'ingresso 5€, il parcheggio per il camper è a un paio di km dal paese, vi si trova uno spartano ma funzionale CS con 3 pozzetti di scarico in serie e altrettanti rubinetti per l'acqua in maniera che, nonostante la cospicua presenza di camper, non ci sia mai fila per lo scarico.

Decidiamo comunque di proseguire sulla strada verso l'interno del parco per circa 10 km e raggiungiamo l'ultimo parcheggio (non permesso il pernottamento nel perimetro del parco); inutile dire che il posto forse più di pregio dei Pirenei è stato avvolto dalle nuvole e da pioggerella modello Scozia.

Nonostante la nostra attesa sia durata tutta la giornata e parte della successiva, non siamo riusciti a vedere praticamente niente.

Per la notte ci siamo sistemati a circa metà strada tra l'ultimo parcheggio e la AA di Gavarnie, poco al di fuori del perimetro del parco ma nella solitudine più totale, fatti salvi i soliti 4-5 camper che via via si sono posizionati nelle vicinanze.

Venerdì 13 agosto – Km 134

Vediamo che la meteo non ha minimamente intenzione di cambiare e, nostro malgrado e a malincuore, optiamo per scendere fino a Argèles-Gazost dove facciamo spesa e gasolio; riprendiamo in direzione Col de Soulor e ci fermiamo dopo pochi km a mangiare nel paesino di Aucun, piuttosto caratteristico con case in pietra, finestrelle fiorite e colorate, e tetti in ardesia.

Ripartiamo dopo pranzo verso il Col Soulor da dove si diparte la strada che sale al Col d'Aubisque; attenzione per i mezzi di una certa larghezza (mi pare sup. 2,00m) ci sono limitazioni al transito a fasce orarie.

Malgrado avessimo letto con attenzione il cartello, visto il nostro scarsissimo francese, l'abbiamo mal interpretato e abbiamo transitato nonostante non potessimo, anche se non ci sono stati problemi di sorta.

Tecnicismi a parte, dal Soulor al Aubisque è un lungo e panoramico traverso a strapiombo sulla valle, con carreggiata abbastanza stretta e due corte gallerie, consigliabile per il bel panorama, anche se la meteo, come detto sopra, non era delle migliori.

Lasciamo l'Aubisque scendiamo verso Laruns, lo attraversiamo e cominciamo a salire verso il Col Pourtalet, che mette in comunicazione Francia e Spagna attraverso una buona strada ben transitabile (CS a Les Eaux Chaudes e all'ultimo paese a circa 6 km dal passo, entrambi a pagamento 3,50€).

Ci sistemiamo per la notte, anche se con qualche apprensione quando l'unico camper presente se ne va dopo cena lasciandoci nel parcheggio del parco lato Spagna da soli; poco dopo però arriva un altro camper e un furgoncino attrezzato; il panorama sulla strada per il passo e dal passo è molto bello e merita.



Tratto di strada per il Col d'Aubisque



Col Pourtalet

Sabato 14 agosto – Km 66

Lasciamo il Pourtalet e scendiamo, costeggiando il lago sotto El Formigal, fino ad Escarilla, che visitiamo brevemente.

Lasciamo la Statale 136 e prendiamo la panoramica N280 che, attraversando bei boschi e costeggiando delle gole in cui il rafting è molto praticato, ci porta fino a Torla nel parco del Mont Perdido, che è il corrispondente di Gavarnie ma sul lato Sud. Ci sistemiamo al camping poco sotto il paese (anche perché ce n'è uno pochi km dopo ma scomodo col paese e gli altri sono irraggiungibili a chi ha un mezzo più grosso di un'auto).

Da segnalare che, al di là dello stupendo panorama che ricorda (ricorda solo!!!) il gruppo del Sella visto dalla Val Badia nelle nostre Dolomiti, il parco è raggiungibile in estate solo con una navetta che parte dai pressi del paese e sale per 15 km ca.; al grosso park della navetta sicuramente la sosta notturna è tollerata.



Abitato di Torla



Parco del Mont Perdido

Domenica 15 agosto – Km 112

Mattinata presa con calma; entro mezzogiorno liberiamo la piazzola e percorriamo il rimanente tratto della bella N 280 fino ad Ainsa.

Da qui saliamo verso il Tunnel Bielsà e, ritornati in Francia, con una discesa a rotta di collo, arriviamo a Fabian, dove ci fermiamo nel parcheggio adiacente il camping municipale, per trascorrere la notte. Da segnalare, come al solito, l'ottimo panorama della giornata trascorsa (la meteo sta mettendo giudizio finalmente!!)

Lunedì 16 agosto – Km 177

Di buon ora si parte; scendiamo verso St Lary Soulan dove scarichiamo nella buona AA e quindi saliamo verso il col che ci porta a Loudenvielle (anche qui notiamo una buona AA) e quindi al Col Perysourd dal quale si gode uno stupendo panorama.

Attraversiamo Bagnerès de Luchon e ancora un altro passo, il Col di Portillon, che ci fa accedere ancora una volta in Spagna.

A Bossost pranziamo, poi ripartiamo verso il Tunnel de Vielha, qualche Km verso nord e, a poco dopo Villaler, prendiamo verso il Col de Fadas.

Una volta ridiscesi siamo nella valle di Benasque, una delle più belle dei Pirenei, nonché quella di più facile accesso al Pico de Aneto che con i suoi 3404 m s.l.m. è la cima più alta dei Pirenei stessi.

Prendiamo posto al camping De Aneto, un po' stanchi visti i km percorsi ma più che altro viste le ore di camper, dato che le strade percorse, tutte molto panoramiche e piacevoli, ma anche impegnative perché con parecchi tratti con pendenze sostenute

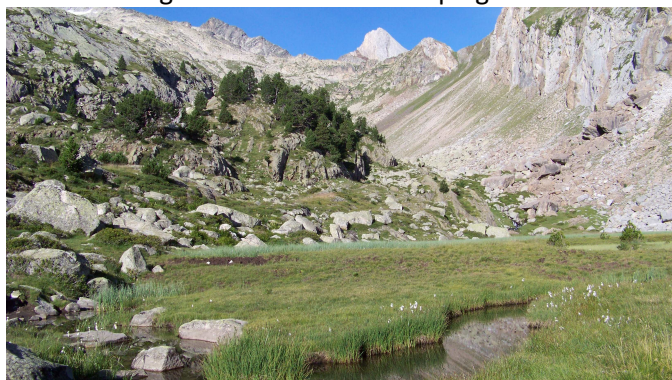
Il camping devo dire che è un po' caro (33€ in 2 persone + 2 bimbi sotto 5 anni, senza corrente).

Martedì 17 agosto – Km 0

Deciso a salire qualche cima per non tornare a bocca asciutta a casa, prendo i bus delle 4:30 a.m., quasi al completo; la maggioranza si dirige al Pico de Aneto in giornata, per il quale è consigliato allenamento superare i 1500 m di dislivello, ma anche un po' di dimestichezza con l'alpinismo dato che, pur non essendo difficile, presenta l'attraversamento di un piccolo ghiacciaio (indispensabili i ramponi) e qualche roccetta sotto la cima.

Essendo solo (intendo senza compagni di cordata!!) opto per il Pico de l'Alba che comunque è alto poco più di 3100 m; partiamo con le pile frontali verso il rifugio della Besurta, quindi i più salgono verso est e io punto ancora nel buio verso ad un vallone laterale; purtroppo non sono in giornata e comincia a farmi male la testa, quindi mi godo l'alba e mi appisolo, poi proseguo fino a circa 2500 m poi desisto e ridiscendo, riuscendo a prendere il bus delle 10.00.

Il resto della giornata in relax in camping.



Valle di Benasque

Mercoledì 18 agosto – Km 261

Ripercorriamo a ritroso la strada del tunnel Vielha, lasciando così i Pirenei e proseguendo verso St Gaudens; ci fermiamo a fare spesa e gasolio e approfittiamo per mangiare nell'ampio parcheggio e visitare St. Bertrand de Comminges, caratteristico paesino dominato dalla cattedrale di St Bertrand; un trenino porta dal parcheggio al borgo per 1€ ad adulto.

Ripartiamo, attraversiamo St. Gaudens, a Montsaunes prendiamo la N117 per St. Lizier (non ci siamo fermati ma credo che meriti una visita), prendiamo pe Foix e, stanchi, ci fermiamo nella tranquilla piazzetta di Rimont a dormire; unico neo le campane che suonano a tutte le ore compresa la notte.



St. Bertrand de Comminges

Giovedì 19 agosto – Km 254

Lasciata Rimont ci dirigiamo verso quella che sarà una bella sorpresa; la grotta del Mas d'Azil, ovvero una grotta naturale nella quale è stata ricavata la strada di collegamento con il caratteristico paese di Sabarat.

Se si arriva da Rimont e si va verso Sabarat si entra subito in una galleria che dà accesso alla grotta, molto alta, poi la strada continua ad abbassarsi in maniera impressionante e, tutta ad un tratto l'uscita.

I cartelli danno altezza 4,50 m in asse e 3,00 m al lato, quindi attenzione in caso di transito con mansardato e in caso di incrocio con altre auto che costringono a stare a bordo carreggiata.

Passiamo Sabarat, Raithers, Pamiers, Mirepoix, Fanjeaux e ci fermiamo a mangiare; proseguiamo poi verso Carcassonne, Lezignan e, entrati in autostrada a Narbonne, usciamo a Beziers per recarci a Marseillan Plage per trascorrere un giorno al mare; prendiamo posto al camping municipal che, a fronte di un corrispettivo basso (12,50 € che è il forfait 2 persone + camper) offre un servizio abbastanza scadente, tuttavia siamo fortunati perché la zona camper è piena e ci attribuiscono comunque una piazzola di circa 30 mq.



Mas d'Azil

Venerdì 20 agosto – Km 0

Trascorriamo la giornata al mare, anche se al mattino non è bellissimo, tuttavia al pomeriggio esce una bella giornata. Per chi volesse pernottare nel campeggio municipale come noi consigliamo di chiedere una piazzola in fondo al camping, visto che dall'altra parte della strada c'è un parco divertimenti che produce baccano fino ad oltre le 3.00 a.m.; il campeggio tuttavia (posso immaginare per spiacevoli episodi già successi) è comunque continuamente sorvegliato, sia di notte che di giorno, dalla security che chiede l'esibizione del pass ad ogni ingresso.

Sabato 21 agosto – Km 352

Le ferie sono in dirittura d'arrivo, quindi partiamo, come al solito di buon ora, per cominciare a rientrare verso casa, anche perché vorrei passare le barriere di Montpellier e Nîmes prima possibile; la cosa si rivelerà azzeccata, visto che alla prima barriera di Montpellier la coda ci costringe ad un'attesa di circa 20 minuti già alle 9:00 del mattino. Decidiamo di ripercorrere a ritroso al strada dell'andata, quindi usciamo ad Orange (un po' di coda), Tulette, Nyons, Serres, Veynes, Gap e quindi lago di Serre Ponçon, dove decidiamo di fermarci.

Cerchiamo un posto per la notte ma, scoraggiati dai divieti e dalle sistemazioni poco consone, decidiamo di sistemarci alla fine del lago (località Crots, 2 km prima di Embrun) presso una AA (7€/notte + 2 gettoni per acqua e 1 ora elettricità, che regaleremo perché oramai in fase di rientro); questa ha accesso regolamentato, leggermente in pendenza ma funzionale e piacevole, direttamente gestita dal camping municipale adiacente, nella tranquillità più assoluta.

Domenica 22 agosto – Km 356

Ferie finite, però splendida giornata, quindi partiamo per Guillestre e, invece del Monginevro, rincasiamo per il Colle dell'Agnello, piuttosto impegnativo per la meccanica, soprattutto per la discesa a rotta di collare verso Chianale. Il primo tratto di accesso al Queyras è piuttosto pittoresco con le gole del Guil, poi si tocca Chateau Queyras, Fontgillarde (attenzione alle strettoie) e quindi tornanti su tornanti fino al colle (2744 m s.l.m.); da qui stupendo panorama sulle Alpi Marittime e, vicino, il Monviso.

Discesa come dicevamo impegnativa verso Chianale (lungi tratti in 1° marcia) e poi la lunga, interminabile statale fino a Marene, da qui autostrada fino a casa; al rientro dall'estero ci vuole sempre qualche km per riprendere confidenza con la nostra rete stradale, spesso disastrosa, inadeguata e caotica.



Colle dell'Agnello

Dati e costi

Km totali percorsi 2.792 in 15 gg totali

Spese sostenute per gasolio	382,85€	(totale litri 338.14 consumo 8,26 km/l)
Spese sostenute per pedaggi	95,10€	(di cui 61,40€ in Francia)
Spese sostenute per campeggi e AA	172,00€	

Considerazioni finali

Viaggio consigliato a chi chiede tranquillità e luoghi tutto sommato poco affollati; ampie possibilità di sosta sui Pirenei, con la sola esclusione dei grossi centri ove esiste qualche limitazione. Lourdes è piuttosto affollato, ma come potrebbe non esserlo. Per chi è abituato a frequentare le Alpi, soprattutto dal punto di vista escursionistico e alpinistico, l'ambiente Pirenaico risulta di bellezza inferiore in quanto non ci sono grosse cime di spicco come possono essere i nostri 4000, anche se restano comunque montagne decisamente degne di rispetto; diverso è dal punto di vista ciclistico, infatti c'è grande rispetto da parte degli automobilisti verso i ciclisti che si avventurano nella scalata dei famosi passi del Tour de France.

Turisticamente la zona vale una vacanza, cosiccome il viaggio per raggiungerla che permette di attraversare la Provenza intera e tutta la zona Sud Est della Francia; avendo qualche giorno in più avremmo potuto ampliare la visita arrivando fino a Roncisvalle (partenza del Cammino di Santiago), oppure visitando la valle di Cauterets, o la Valle d'Aran, o le tante valli laterali che abbiamo volutamente tralasciato perché solo in transito, ma d'altronde bisogna lasciare qualche cosa da vedere per poter ritornare.

STEFANO M.